

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO X - N. 3

CITTA' DEL VATICANO

10 MARZO 1954

Bandiere al vento in Vaticano La Madre che il mondo onora



Al primo sole di questa tarda e fredda primavera, la bandiera del Papa garrisce al vento per salutare il 78° compleanno di Pio XII, ed il XV anniversario della sua elezione sul Trono di Pietro.

Da ogni parte del mondo, milioni di cattolici elevano le loro preghiere a Dio per il Padre comune, affaticato dal lavoro continuo e da mille e mille problemi della Chiesa e delle anime.

Sembra ieri, la prima volta che dal balcone della Basilica di S. Pietro, col suo largo gesto delle braccia aperte in croce, diede la benedizione alla Città eterna e al mondo.

All'orizzonte la tempesta saliva. E fu di tale violenza da sorpassare qualsiasi immaginazione. Ma la bianca figura di Pio XII non si piegò; rimase ferma al timone della barca di Pietro, a segnare la rotta nella tempesta, a sostenere la speranza nei vacillanti, a salvare i naufraghi e i disperati dell'immane conflitto.

E la guerra passò, come passa il ciclone e l'uragano; ma la pace rimase mutilata.

In quindici anni di pontificato, l'opera incessante di Pio XII, il Pastore Angelico, mirò a ricostruire un mondo in frantumi. Che cosa è stato fatto? I documenti delle sue immortali Encicliche sono la sua più alta apologia in difesa dei diritti di Dio e della Chiesa, della libertà, della fede, della dignità della persona umana, del valore della tecnica e servizio dello spirito, della pace e della concordia di tutte le classi sociali.

Un'anima luminosa, vibrante e insonne, come quella di Pio XII, non può rimanere che in vetta sul monte di Dio, come sentinella avanzata, pronta a segnalare coi suoi Messaggi la via da battere. Ma il corpo affaticato reclama un po' di sosta. Ed ecco la malattia. Ma, anche ammalato, il Santo Padre continua il suo instancabile lavoro. Quan-

to c'è da fare ancora, dopo quindici anni di lavoro e di lotta!

Nuove ansie, nuove tempeste forse all'orizzonte? « Domine non recuso laborem.... Se è necessario che io rimanga per la Chiesa e per le anime, non rifiuto il lavoro! ».

E le sue mani stringono il timone, e la sua voce parla ai malati, e la sua volontà forza il corpo di andare avanti fino in fondo. Il mondo ha bisogno di un cuore di Padre!

La Guardia Palatina, in questo duplice anniversario del genetliaco e dell'elevazione al Trono del proprio Sovrano, afferma solennemente il suo profondo attaccamento alla Santa Sede, la sua obbedienza al Vicario di Cristo, il suo amore al Successore di Pietro.

Che Dio Lo conservi a lungo; Gli dia nuova forza e salute, e Lo renda felice su questa terra.

IL CAPPELLANO

Cultura e formazione religiosa

La vita dinamica dei giorni nostri, ci fa assistere al continuo progresso della tecnica in ogni campo.

Ma non sempre, a tanto fervore di indagine corrisponde un approfondimento delle cognizioni religiose. Si credono questioni marginali o facilmente trascurabili.

Errore fondamentale. Forse i nostri uomini, all'età della prima Comunione, ne sapevano, in materia di religione, molto di più che non ora, giunti alla maturità degli anni e della coscienza.

Ecco una delle ragioni più persuasive per integrare la cultura e la formazione religiosa della nostra Guardia Palatina.

La dottrina della Chiesa afferma che unico nostro Mediatore presso Dio e Redentore del genere umano è Gesù Cristo, e la sua Redenzione fu abbondante da salvare tutte le anime.

Chi non vuol salvarsi, chi rinnega la grazia deliberatamente, è come il figliuol prodigo che dissipa le sue ricchezze, lontano dalla casa paterna. Ma Dio attende sempre, a braccia aperte, tutti i figliuoli prodighi per rivestirli di grazia e di salvezza. A quest'opera di mediazione e di redenzione, Dio ha voluto associare un cuore, una misericordia e una bontà più squisita, ha voluto associare Maria, la nuova Eva della salvezza, la Mediatrix e Corredentrice universale, la Madre che il mondo onora in ogni angolo della terra. Sì, perché il cuore di un Madre per le anime è potente presso la Misericordia di Dio.

LA MEDIATRICE

L'idea di una « onnipotenza supplice », radicata tanto profondamente nell'anima della Chiesa, spiega la mediazione di Maria, che presso il trono di Dio supplica e intercede per noi come mediatrix della nostra salvezza. Ora il titolo di Mediatrix di ogni grazia è tanto sicuro, in quanto Ella è Madre di Dio, che coopera alla nascita del suo Divin Figlio in ogni anima, perché il privilegio di essere Madre del Redentore, Le dà un potere di intercessione presso il Figlio, come si esprime l'Oremus della Messa di Maria Mediatrix.

E noi siamo grati a S. Bernardo, il grande devoto di Maria, per averci illustrato questa grande verità con una bellissima immagine. Maria è l'acquedotto, dice, il canale d'oro, attraverso il quale passano le acque vivificatrici della grazia. Mentre Gesù Cristo è lo oceano, il tesoro della grazia, la sorgente di ogni salvezza; Maria è il canale, la tesoriera, la dispensatrice della grazia di Dio. Ella si può chiamare la Mediatrix sociale, per il valore sociale del suo « Sì », cioè del suo consenso dato al momento dell'Incarnazione, in cui rappresentava, per così dire, tutta l'uma-

nità. Ai piedi della Croce, invece, Maria immolava la sua anima, mentre il Figlio immolava il suo Corpo (Arnoldo di Chartres). Quindi Maria è la nuova Eva, associata intimamente con Cristo per la Redenzione del mondo. La sua maternità spirituale nei riguardi della umanità peccatrice si inizia con l'Incarnazione e trova la sua piena realizzazione sul Calvario.

Che gioia e quale fioritura di speranze per il genere umano, poter ricorrere fiducioso tra le braccia di tale Madre, nel cui cuore palpita la mediazione della salvezza presso il suo Divin Primogenito, Cristo Gesù!

LA CORREDENTRICE

San Bonaventura afferma inoltre che Maria è la cooperatrice di Cristo e tale cooperazione si estende a tutta la Redenzione.

Per capire bene il concetto di Maria corredentrice bisogna tener presente: 1) E' verità di fede che Gesù Cristo è il nostro unico Redentore; 2) Maria è corredentrice nel senso che è stata associata a Cristo nell'opera della Redenzione.

I teologi trovano la ragione nel dogma della Maternità divina, quando Maria, come Madre del Redentore, fu associata a Gesù Cristo e alla sua azione redentrice, a vantaggio del genere umano.

Ed altri teologi aggiungono che Maria è corredentrice perché, oltre ad essere Madre di Dio, sul Calvario, in funzione sociale, rappresentava tutti noi, tutta la Chiesa, nel mistero della nostra Redenzione che si stava compiendo. Non solo assisteva alla morte del suo adorato Figlio, ma partecipava alla sua passione, con la sua *con-passione*, ossia adesione all'opera di salvezza del proprio Figlio, in nome di noi tutti.

Se San Paolo dice con forte espressione che anche noi abbiamo il potere di « aggiungere » ciò che manca alla passione di Cristo, Maria, come Madre del genere umano, fu la più qualificata rappresentante sul Calvario. Ella è la Madre di tutto il mondo che vuol tornare a Cristo per mezzo della sua intercessione e mediazione presso il suo Figliuolo.

Da una madre non si è mai respinti, perché ha il cuore di Dio stesso. E l'amore segreto dell'universo tende verso la Madre come a rifugio e a salvezza. Ella è il primo amore del mondo, dice Fulton Sheen.

Nel piano dell'economia divina, Maria rimane la Madre unica del mondo, la Madre del genere umano, a cui Ella, come Porta del Cielo, dischiude sempre a ogni ora tutte le porte della salvezza.

SEB. ZAMPOGNA

ESERCIZI SPIRITUALI AD ASSISI

Viene confermato che dal 1. al 4 aprile, nell'Oasi del Sacro Cuore in Assisi, sarà tenuto un breve Corso di esercizi spirituali per i componenti il Corpo della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità.

Durante la permanenza ad Assisi, saranno organizzate visite ai Santuari francescani.

La partenza avrà luogo dalla Stazione Termini nelle prime ore del pomeriggio di giovedì 1. aprile, e il ritorno a Roma nel pomeriggio di domenica 4.

La quota di partecipazione (comprendente vitto e alloggio dalla sera del 1. al pomeriggio del 4) è di L. 2.000.

Essendo i posti limitati sarà osservato l'ordine della prenotazione (con versamento della quota) presso l'Ufficio di Segreteria.

Per qualunque informazione al riguardo rivolgersi al Tenente Imbrighi.

IL CAPPELLANO

CRONACA NOSTRA

Nel mese di febbraio, sono continuate ogni domenica le istruzioni per tutti i reparti della Guardia, secondo il turno stabilito a suo tempo dal Comando.

Il giorno 10 febbraio, la IV Compagnia rinforzata da elementi della V, al comando del Capitano Usai Cav. Dott. Michelangelo, ha prestato servizio di parata nella Sala Regia, in occasione del solenne annuo Funerale celebrato nella Cappella Sistina in suffragio della v. m. di Pio XI nell'anniversario della morte.

LUTTI

La Guardia Rabuffi Giovanni, la Guardia Saladino Saladini e la Guardia Starnella Vincenzo hanno perduto la Mamma. Ai tre componenti il Corpo così duramente colpiti vada l'espressione del più vivo cordoglio della Famiglia Palatina.

San Giuseppe "Protector Sanctae Ecclesiae,,

Nelle litanie in onore di S. Giuseppe la Chiesa ha voluto inserire una bellissima invocazione, che conforto e arma sicura di vittoria: — « Sancte Joseph, protector sanctae Ecclesiae, ora pro nobis ».

Colui che per tanti anni, nel silenzio, e nel nascondimento seppe custodire e salvare, proteggere e nutrire con le sue stesse mani la Vergine Maria e il suo Divin Figlio Gesù, oggi ancora continua il suo alto ufficio di Custode, Protettore e difensore della Santa Madre Chiesa e di tutti i suoi figli sparsi per il mondo.

Quanto più il male si accanisce sotto tante forme, a traviare l'uomo; tanto più il bene lotta per il trionfo delle anime. La nostra è un'epoca di contrasti e di smarrimenti; ma anche un ritorno continuo a quell'unità che è ansia in tanti cuori, nostalgia di Dio e senso istintivo che conduce il mondo alla sua origine.

Il materialismo ateo addormenta oggi gran parte del mondo; ma lo stesso tentativo di negare Dio non è che una più urgente conferma della sua esistenza. Non si combatte ciò che non esiste. E come un giorno Erode e Nerone — i nomi poco contano in questo

insano tentativo, perché sono tutti eguali — tentavano di sopprimere Dio, ma in realtà non facevano altro che confermare l'insopprimibile bisogno di Dio. La Chiesa uscì vittoriosa e più forte dalla persecuzione.

E S. Giuseppe salvò e difese Gesù in terra d'esilio, e lo condusse sano e salvo nella città santa.

Così anche oggi S. Giuseppe protegge la Chiesa di Dio e il suo Vicario, in mezzo alle tempeste delle persecuzioni. La libertà, la Fede, la vita di milioni di cattolici oggi è insidiata da tanti mali; ma le « porte dell'Inferno » non prevarranno contro la Rocca di Dio. La Chiesa ha il suo protettore in S. Giuseppe. I sipari di ferro crolleranno arrugginiti, ed anche la Chiesa del silenzio dai suoi campanili muti, tornerà a far vibrare l'aria della sua voce.

Che cosa dobbiamo fare?

Come S. Giuseppe, noi cattolici, fiduciosi dell'aiuto di Dio, restiamo fermi nella fede « Fide constamus avita », e lavoriamo attivamente perché il Regno di Dio trionfi e si dilati in tutta la terra.

« O San Giuseppe, Protettore della Santa Chiesa prega per noi ».

IGNIFER